



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 503

SEDUTA DEL 31 MAG 2016

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO

OGGETTO D.P.C.M. 27 febbraio 2004. Centro Funzionale Decentrato della Basilicata. Approvazione nuove zone di allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 31 MAG 2016 alle ore 14,15 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Raffaele LIBERALI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 5 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione/Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione/Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIPINGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la L.R. 12/1996 e successive modificazioni ed integrazioni concernenti la “Riforma dell’Organizzazione Regionale”;

VISTA la D.G.R. 13 gennaio 1998, n. 11 concernente l’individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. 13 dicembre 2004, n. 2903, così come modificata dalla D.G.R. 637/2006 e dalla D.G.R. 539/2008, concernente l’iter relativo alle proposte di provvedimenti della Giunta Regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa;

VISTA la D.G.R. 19 febbraio 2014, n.227 recante la nuova denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali “Presidenza della giunta” e “Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. 694/2014, con la quale sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 17 agosto 1998 n. 25 relativa alla “Disciplina delle attività e degli interventi regionali in materia di protezione civile”;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;

CONSIDERATO che la suddetta Direttiva individua quali soggetti competenti per la gestione del sistema di allerta a fini di protezione civile, oltre al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e al Centro Funzionale centrale, i Centri Funzionali decentrati istituiti a livello regionale, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 gennaio 1998 e del progetto per la relativa realizzazione approvato nella seduta del 15 gennaio 2002 dal Comitato tecnico di cui alla legge 267/1998;

CONSIDERATO che

- con deliberazione di Giunta Regionale n° 1157 del 26/09/2014 sono state approvate le “Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico”, relativamente alle quali è stato acquisito il parere positivo del Dipartimento di Protezione Civile con nota prot. n. DPC/RIA/43389 del 19/08/2014;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale di Basilicata n. 311 del 27/10/2014 è stata fissata l’entrata in vigore delle “Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico”, e, conseguentemente, la completa autonomia del Centro Funzionale Regionale, a partire dal 29 dicembre 2014;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 23/06/2015 sono state approvate le “Procedure della Sala Operativa Regionale (S.O.R.)”;
- il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, d’intesa con le Regioni, ha modificato la suddivisione delle zone di vigilanza meteo;
- le suddette modifiche, già approvate in sede tecnica, sono in corso di definitiva ratifica da parte del Dipartimento Nazionale della Protezione civile;
- con l’avvio a regime del Centro Funzionale Regionale si è evidenziata la necessità di modificare le zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale, anche allo scopo di ridurre il numero di falsi allarmi di cui allo stato risulta affetta la previsione degli effetti al suolo;

VISTO il documento “*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*”, allegato alla richiamata D.G.R. 1157/2014, contenente le procedure operative per l’attuazione della citata Direttiva PCM, avente ad oggetto l’adozione dei bollettini e degli avvisi regionali di criticità, i corrispondenti livelli di allerta del Sistema della protezione civile e le modalità della loro adozione e trasmissione agli enti interessati;

PRESO ATTO che nel suddetto documento si fa riferimento alla necessità di una migliore e più puntuale definizione delle zone di allerta e del sistema delle soglie pluviometriche ed idrometriche di allertamento;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 158/2015 con la quale è stato approvato l’Accordo di collaborazione scientifica con il CiNiD e il Dipartimento UNIBAS/DICEM, per lo svolgimento di attività di ricerca da applicare al Centro Funzionale della Basilicata;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di collaborazione scientifica, attualmente in corso, ha permesso di definire, a seguito di un approfondito studio scientifico, confortato da opportune verifiche statistiche, la “riperimetrazione delle zone di allerta in Basilicata e la validazione delle soglie pluviometriche areali” differenziandole per le attuali zone di vigilanza meteo e per quelle in fase di definitiva ratifica;

CONSIDERATO che il suddetto studio “Riperimetrazione delle zone di allerta in Basilicata e la validazione delle soglie pluviometriche areali” è stato trasmesso, con nota del Dirigente dell’Ufficio Protezione Civile n. 61510/11AM del 14/04/2016, al Dipartimento di Protezione Civile al fine di ottenerne la necessaria intesa;

PRESO ATTO che il Dipartimento di Protezione Civile ha condiviso il citato studio ed ha espresso, con nota del 21/04/2016, prot. n. RIA/0020227, apprezzamento per il lavoro svolto;

RITENUTO pertanto, nelle more della definitiva approvazione delle nuove zone di vigilanza meteo da parte del Dipartimento Nazionale, di utilizzare la suddivisione e le soglie pluviometriche relative alle zone di vigilanza meteo attualmente in uso;

PRESO ATTO che sono state emanate dal Dipartimento della Protezione Civile, nota prot. RIA/0007117 del 10/02/2016, le indicazioni operative recanti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”;

CONSIDERATO che dovranno essere aggiornate, anche allo scopo di recepire le indicazioni operative suddette, le “*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*”, di cui alla richiamata D.G.R. 1157/2014;

CONSIDERATO che il presente Atto non comporta impegni o liquidazioni di spesa;

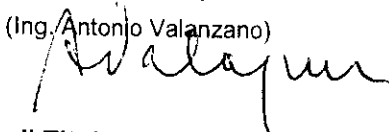
ad unanimità di voti:

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa le nuove “*Zone di allerta e soglie pluviometriche areali della Regione Basilicata*”, che, allegate alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire che le nuove “*Zone di allerta e soglie pluviometriche areali della Regione Basilicata*” saranno operative a seguito della pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione delle nuove “*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per il Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*”, in sostituzione di quelle attuali approvate con D.G.R. 1157/2014.
3. Di stabilire che, nelle more della suddetta approvazione, si continuerà a fare riferimento alle zone di allerta e alle soglie pluviometriche areali attualmente in uso.
4. Di stabilire che verranno adottate le nuove “*Zone di allerta e soglie pluviometriche areali della Regione Basilicata*” nella versione compatibile con le zone di vigilanza meteo in vigore.
5. Di dare mandato all’Ufficio Protezione Civile di notificare a tutti i soggetti interessati per il seguito di competenza, l’entrata in vigore delle nuove zone di allerta, in seguito alla definizione dell’iter amministrativo indicato.

Il Funzionario

(Ing. Antonio Valanzano)



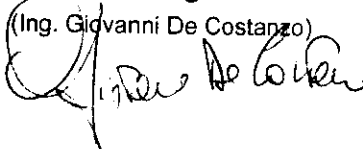
Il Titolare di POC

(Ing. Giovanni Pacifico)



Il Dirigente

(Ing. Giovanni De Costanzo)



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto

Altro

Pubblicazione allegati

Si No

Note

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Estratto dal documento:

“RIPERIMETRAZIONE DELLE ZONE DI ALLERTA IN BASILICATA E VALIDAZIONE DELLE SOGLIE PLUVIOMETRICHE AREALI”

1 Premessa

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica tra la Regione Basilicata (Dipartimento Presidenza) e il Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia (CINID) e l'Università Degli Studi Di Basilicata - DICEM si è proceduto alla redazione del documento “Riperimetrazione delle Zone di Allerta in Basilicata e Validazione delle Soglie Pluviometriche Areali” di cui si riporta uno stralcio che riassume la procedura utilizzata per la delineazione e caratterizzazione delle nuove zone di allerta della Regione Basilicata. Per ciascuna di queste zone sono state definite le relative soglie areali, oggetto poi di calibrazione e validazione sulla base delle previsioni meteo riferite alle zone di vigilanza attuali e delle misurazioni pluviometriche della rete.

2 Definizione delle Zone di Allerta in funzione delle Zone di Vigilanza vigenti e relative soglie

La delineazione delle nuove zone di allerta è stata effettuata tenendo conto di una serie di fattori sia di carattere morfologico che pluviometrico-idraulico quali: i confini delle zone di vigilanza attuali, i limiti dei bacini idrografici, il regime pluviometrico della regione e le aree maggiormente esposte a pericolo idraulico.

Come riportato in Figura 1, attualmente la regione è attraversata da tre zone di vigilanza meteo: la zona 34 che interseca prevalentemente la fascia tirrenica, la zona 33 che delimita la fascia ionica e infine la zona 29 che ricopre la maggior parte del territorio regionale.

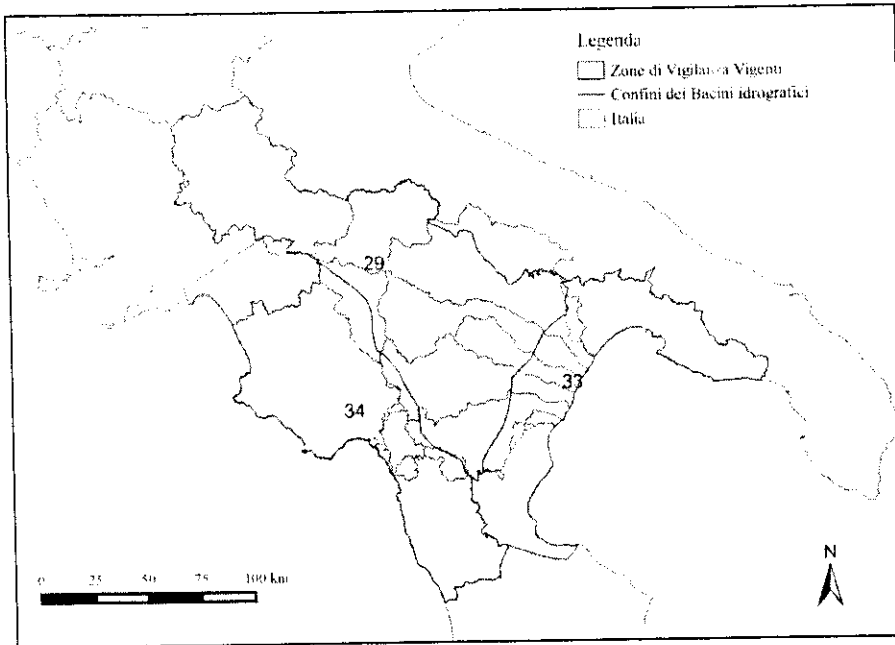


Figura 1- Sovrapposizione delle Zone di Vigilanza Meteo Vigenti e dei limiti dei bacini idrografici.

Valutando i fattori sopra descritti, confrontati con i diversi strati informativi geografici disponibili, è stato possibile pervenire ad una perimetrazione di zone maggiormente omogenee nel loro interno, funzionali quindi ad un impiego per la definizione delle allerte.

In totale la Regione è stata classificata in otto zone di allerta (Figura 2).

In particolare, rispetto alle zone di allerta oggi vigenti, la fascia ionica e la fascia tirrenica sono state considerate come zone omogenee distinte rispetto alle aree più interne della regione.

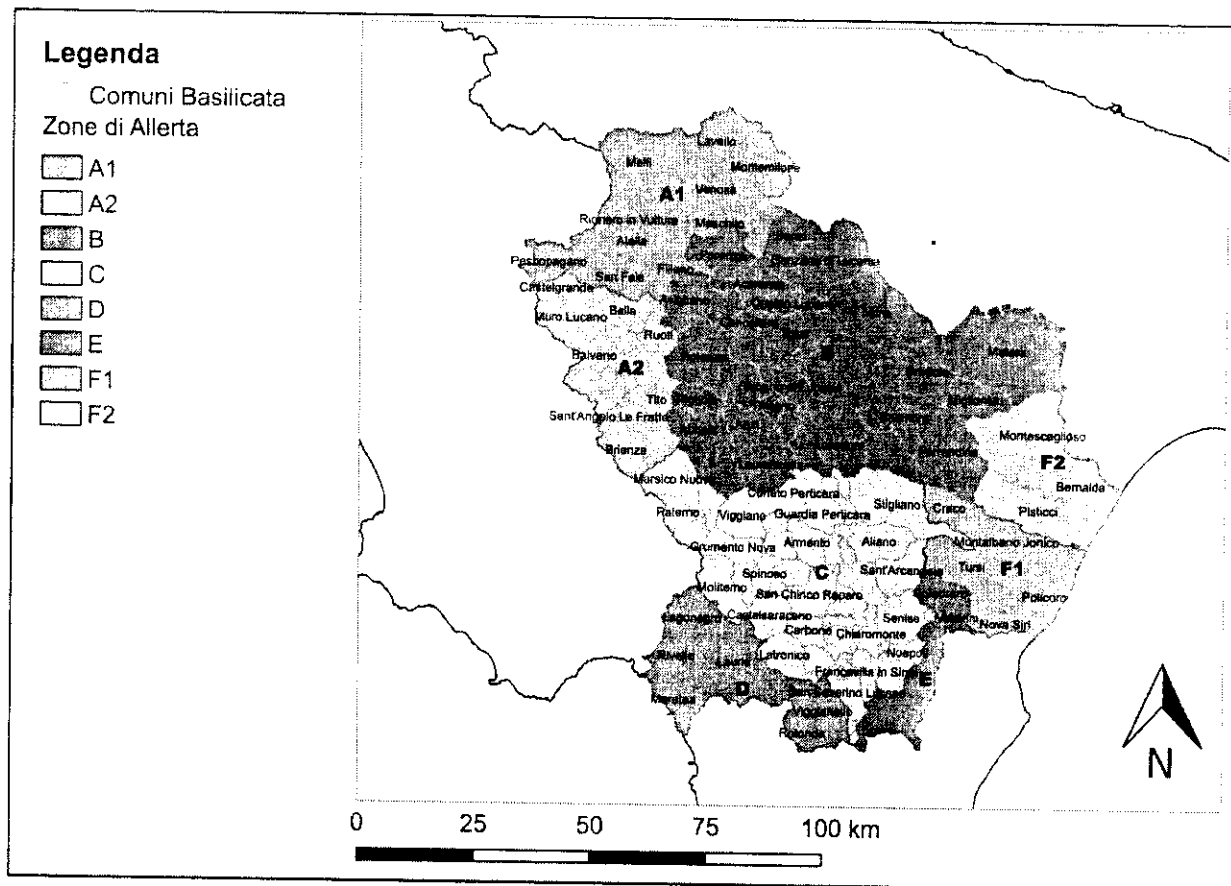


Figura 2 – Suddivisione della Regione secondo le nuove zone di allerta definite in base alle zone di vigilanza meteo vigenti.

La fascia ionica, proprio per tener conto delle sue peculiarità idrauliche e delle differenti risposte dei bacini idrografici sottesi in termini di frequenza di eventi estremi e ripercussioni sul territorio a seguito di alluvioni, è stata ulteriormente suddivisa in due zone di allerta, funzionali soprattutto per segnalare criticità di tipo idraulico. Le zone rinominate rispettivamente "F1" e "F2", quindi, raggruppano in una, le foci dei fiumi Agri e Sinni, nell'altra le foci dei fiumi Bradano, Basento e Cavone.

2.1 Soglie pluviometriche areali per le zone di allerta proposte

Per la definizione dei valori di soglia sono state effettuate analisi sui valori pluviometrici registrati in un numero significativo di stazioni formulando diverse ipotesi successive atte a calibrare i valori delle soglie proposte.

A seguito di tale attività di calibrazione sono stati individuati i valori di soglia per le varie durate e per i diversi tempi di ritorno che riducono complessivamente il numero di allarmi non correttamente identificati. Nelle tabelle di seguito si riportano i valori di soglia areale ottenuti per le zone di allerta oggetto del presente lavoro.

T = 2 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	25	35	40	45	50
New Basi-A2	30	40	50	55	60
New Basi-B	25	30	40	45	50
New Basi-C	30	35	45	50	55
New Basi-D	35	50	65	70	80
New Basi-E	35	50	60	70	80
New Basi-F1	35	45	55	65	70
New Basi-F2	35	45	50	60	65

Tabella 1 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 2 anni per le zone di allerta proposte.

T = 5 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	35	40	50	55	60
New Basi-A2	40	50	60	70	75
New Basi-B	30	35	45	55	60
New Basi-C	35	45	55	65	70
New Basi-D	45	60	80	85	95
New Basi-E	45	60	75	90	100
New Basi-F1	45	55	70	80	90
New Basi-F2	40	55	65	75	80

Tabella 2 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 5 anni per le zone di allerta proposte.

T = 20 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	45	60	70	75	80
New Basi-A2	55	70	85	95	105
New Basi-B	40	55	65	75	80
New Basi-C	50	60	80	90	100
New Basi-D	60	85	105	115	125
New Basi-E	65	85	110	125	140
New Basi-F1	60	75	100	115	125
New Basi-F2	60	75	90	105	115

Tabella 3 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 20 anni per le zone di allerta proposte.

2.2 Elenco dei Comuni identificati per zone di allerta

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna zona di allerta definita per le zone di vigilanza attuali.

Comuni ricadenti nelle zone di allerta basate sulle zone di vigilanza vigenti

A1	A2	B	C	D	E	F1	F2
Atella	Balvano	Abriola	Aliano	Castelluccio Inferiore	Cersosimo	Craco	Bernalda
Barile	Baragiano	Accettura	Armento	Castelluccio Superiore	Colobraro	Montalbano Jonico	Montescaglioso
Filiano	Bella	Acerenza	Calvera	Lagonegro	San Giorgio Lucano	Nova Siri	Pisticci
Ginestra	Brienza	Albano di Lucania	Carbone	Lauria	San Paolo Albanese	Policoro	Pomarico
Lavello	Castelgrande	Anzi	Castelsaraceno	Maratea	Terranova di Pollino	Rotondella	
Maschito	Muro Lucano	Avigliano	Castonuovo di Sant'Andrea	Nemoli	Valsinni	Scanzano Jonico	
Melfi	Picerno	Banzi	Chiaromonte	Rivello		Tursi	
Montemilone	Ruoti	Brindisi Montagna	Cirigliano	Rotonda			
Palazzo San Gervasio	Sant'Angelo Le Fratte	Calciano	Corleto Perticara	Trecchina			
Pescopagano	Sasso di Castalda	Calvello	Episcopia	Viggianello			
Rapolla	Satriano di Lucania	Campomaggiore	Fardella				
Rapone	Savoia di Lucania	Cancellara	FrancaVilla in Sinni				
Rionero in Vulture	Tito	Castelmezzano	Gallicchio				
Ripacandida	Vietri di Potenza	Ferrandina	Gorgoglione				
Ruvo del Monte		Forenza	Grumento Nova				
San Fele		Garaguso	Guardia Perticara				
Venosa		Genzano di Lucania	Latronico				
		Grassano	Marsico Nuovo				

A1	A2	B	C	D	E	F1	F2
		Grottole	Marsicoveter e				
		Irsina	Missanello				
		Laurenzan a	Moliterno				
		Matera	Montemurro				
		Miglionico	Noepoli				
		Oliveto Lucano	Paterno				
		Oppido Lucano	Roccanova				
		Pietragalla	San Chirico Raparo				
		Pietraperto sa	San Costantino Albanese				
		Pignola	San Martino d'Agri				
		Potenza	San Severino Lucano				
		Salandra	Sant'Arcange lo				
		San Chirico Nuovo	Sarconi				
		San Mauro Forte	Senise				
		Tolve	Spinoso				
		Tricarico	Stigliano				
		Trivigno	Teana				
		Vaglio Basilicata	Tramutola				
			Viggiano				
17	14	36	37	10	6	7	7

3 Definizione delle Zone di Allerta in funzione delle Zone di Vigilanza in fase di adozione

Per l'individuazione delle Zone di Allerta basate sulle Zone di Vigilanza in fase di adozione per l'intero territorio nazionale da parte del DPC, è stata seguita una procedura analoga a quella descritta in precedenza.

In Figura 3 sono schematizzati i nuovi limiti delle zone di vigilanza meteo in fase di adozione per la Basilicata.

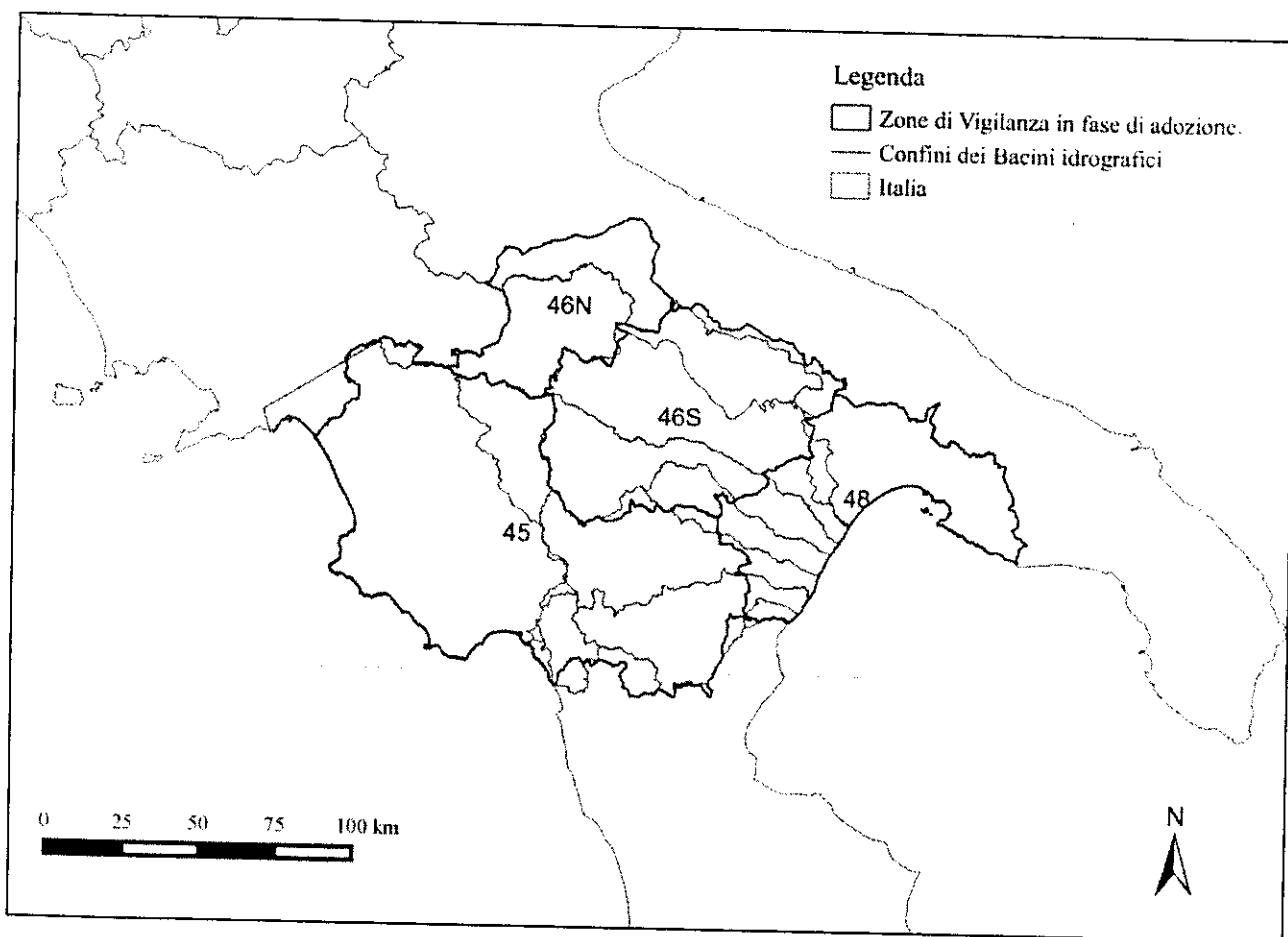


Figura 3 – Sovrapposizione delle zone di vigilanza meteo in fase di adozione e dei limiti dei bacini idrografici.

La proposta definisce sette nuove zone di allerta. Tale risultato non si differenzia molto da quello precedentemente ipotizzato, alcune zone, infatti, sono state unificate o ampliate per fini operativi e sulla base della nuova perimetrazione delle zone di vigilanza meteo. A tale scopo, infatti, le zone di allerta "C" e "E" descritte al paragrafo 2 precedente distinte perché ricadenti in zone di vigilanza meteo differenti, rispettivamente la 29 e la 33, ma simili rispetto alle caratteristiche geo-litologiche dell'area, sono state accorpate in un'unica zona

rinominata "C" (Figura 4), che risulta essere operativamente più funzionale per l'individuazione di criticità di tipo idrogeologico.

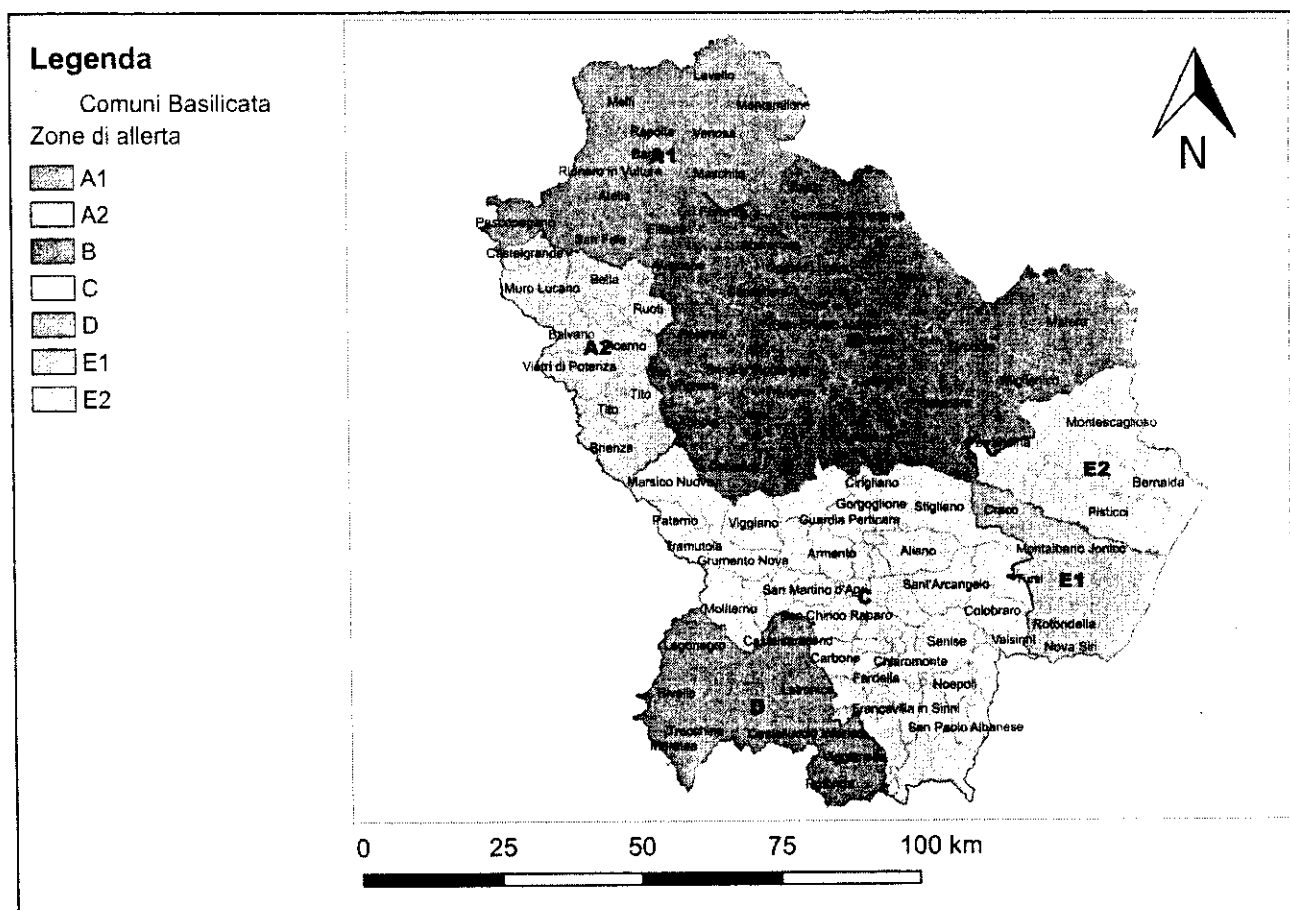


Figura 4 – Delimitazione delle zone di allerta sulla base delle zone di vigilanza meteo in fase di adozione.

La zona di allerta rinominata "D", invece, grazie alla nuova perimetrazione delle zone di vigilanza meteo, è stata ampliata rispetto allo scenario precedente (Figura 2), comprendendo i comuni di Castelsaraceno e Latronico, poiché dall'analisi dei massimi di precipitazione queste aree presentano caratteristiche pluviometriche simili alle aree ricadenti nel bacino del fiume Noce.

Nella denominazione delle zone si è scelto di mantenere una continuità con l'impostazione di partenza relativa alle zone attualmente in vigore anche per consentire una più immediata comprensione e leggibilità per il pubblico. La zona E è stata suddivisa in due settori per tener conto delle specifiche caratteristiche idrologiche/idrauliche dei Fiumi del versante ionico della Basilicata.

3.1 Soglie pluviometriche areali per le zone di allerta proposte

Di seguito si riportano i valori di soglia areale definiti per le zone di allerta basate sulle zone di vigilanza in fase di adozione.

T = 2 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	25	35	40	45	50
New Basi-A2	30	40	50	55	60
New Basi-B	25	30	40	45	45
New Basi-C	30	35	45	50	55
New Basi-D	35	50	65	70	80
New Basi-E1	35	45	55	65	70
New Basi-E2	35	45	50	60	65

Tabella 1 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 2 anni per le zone di allerta basate sulle zone di vigilanza in fase di adozione.

T = 5 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	35	40	50	55	60
New Basi-A2	40	50	60	70	75
New Basi-B	30	35	45	55	60
New Basi-C	35	45	55	65	70
New Basi-D	40	60	80	85	95
New Basi-E1	45	55	70	80	90
New Basi-E2	40	55	65	75	80

Tabella 5 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 5 anni per le zone di allerta basate sulle zone di vigilanza in fase di adozione.

T = 20 anni					
CODICE ZONA	h3	h6	h12	h18	h24
New Basi-A1	45	60	70	75	80
New Basi-A2	55	70	85	95	105
New Basi-B	40	55	65	75	80
New Basi-C	50	60	80	90	100
New Basi-D	60	80	105	115	125
New Basi-E1	60	75	100	115	125
New Basi-E2	60	75	90	105	115

Tabella 6 – Soglie pluviometriche areali con tempo di ritorno 20 anni per le zone di allerta basate sulle zone di vigilanza in fase di adozione.

3.2 Elenco dei Comuni identificati per zone di allerta

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni ricadenti in ciascuna zona di allerta definita per le zone di vigilanza in fase di adozione.

Comuni ricadenti nelle zone di allerta basate sulle zone di vigilanza in fase di adozione

A1	A2	B	C	D	E1	E2
Atella	Balvano	Abriola	Aliano	Castelluccio Inferiore	Craco	Bernalda
Barile	Baragiano	Accettura	Armento	Castelluccio Superiore	Montalbano Jonico	Montescaglioso
Filiano	Bella	Acerenza	Calvera	Lagonegro	Nova Siri	Pisticci
Ginestra	Brienza	Albano di Lucania	Carbone	Lauria	Policoro	Pomarico
Lavello	Castelgrande	Anzi	Castronuovo di Sant'Andrea	Maratea	Rotondella	Ferrandina
Maschito	Muro Lucano	Avigliano	Chiaromonte	Nemoli	Scanzano Jonico	
Melfi	Picerno	Banzi	Cirigliano	Rivello	Tursi	
Montemilone	Ruoti	Brindisi Montagna	Corleto Perticara	Rotonda		
Palazzo San Gervasio	Sant'Angelo Le Fratte	Calciano	Episcopia	Trecchina		
Pescopagano	Sasso di Castalda	Calvello	Fardella	Viggiannello		
Rapolla	Satriano di Lucania	Campomaggiore	FrancaVilla in Sinni	Castelsaraceno		
Rapone	Savoia di Lucania	Cancellara	Gallicchio	Latronico		
Rionero in Vulture	Tito	Castelmezzano	Gorgoglione			
Ripacandida	Vietri di Potenza	Forenza	Grumento Nova			
Ruvo del Monte		Garaguso	Guardia Perticara			
San Fele		Genzano di Lucania	Marsico Nuovo			
Venosa		Grassano	Cersosimo			
Forenza		Grottole	Colobraro			
		Irsina	San Giorgio Lucano			
		Laurenzana	San Paolo Albanese			
		Matera	Terranova di Pollino			
		Miglionico	Valsinni			

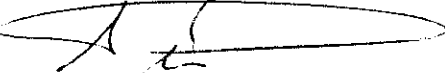
A1	A2	B	C	D	E1	E2
		Oliveto Lucano	Marsicovetere			
		Oppido Lucano	Missanello			
		Pietragalla	Moliterno			
		Pietrapertosa	Montemurro			
		Pignola	Noepoli			
		Potenza	Paterno			
		Salandra	Roccanova			
		San Chirico Nuovo	San Chirico Raparo			
		San Mauro Forte	San Costantino Albanese			
		Tolve	San Martino d'Agri			
		Tricarico	San Severino Lucano			
		Trivigno	Sant'Arcangelo			
		Vaglio Basilicata	Sarconi			
		Filiano	Senise			
		Tito	Spinoso			
		Ferrandina	Stigliano			
		Pomarico	Teana			
			Tramutola			
			Viggiano			
			Tursi			
18	14	39	42	12	8	4

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

4.06.2016

L'IMPIEGATO ADDETTO

